

Un libro per il week-end

Letti per voi



JUST ME. QUANTE VITE CI STANNO IN 50 ANNI?

L'abbiamo conosciuta come sosia di Marilyn, presenza spumeggiante al fianco di Paolo Limiti nei pomeriggi Rai di fine anni Novanta e inizio Duemila. Ma Justine Mattera è molto altro, e lo era già prima di arrivare in Italia, dove ha avuto il coraggio di non sedersi mai, trasformando ogni cambiamento in un'opportunità per crescere.

Di Justine Mattera - Editore: CAIRO



DANTE E LA DIVINA COMMEDIA

Per l'autore ci sono opere letterarie che ci prendono per mano, come Beatrice fa con Dante, per condurci verso la Rivelazione. La chiave di lettura di Balthasar punta a individuare l'orizzonte e il culmine della visione dantesca, che è costituito da Maria, con l'inno alla Vergine, che Dante affida a san Bonaventura.

Di Hans Urs von Balthasar - Editore: JacaBook



IL VIZIO DELLA SOLITUDINE

L'ex ispettore Ennio Guameri conduce una vita appartata. Cacciato dalla polizia per essersela presa con un intoccabile, non ha amici e si concede un unico sfizio: rifare in un anno tutte le elementari andando a lezione dalla sua anziana e dolcissima maestra. È solo, perché non ha bisogno di nessuno.

Di Raul Montanari - Editore: Baldini+Castaldi



MARX IN DIECI PAROLE

L'analisi dei concetti individuati come essenziali - alienazione, diritto, democrazia, libertà, rivoluzione, materialismo storico, feticismo, sfruttamento, capitalismo, comunismo - delinea un quadro degli aspetti decisivi del pensiero marxiano con una ben precisa prospettiva di lettura.

Di Stefano Petrucciani - Editore: Carocci



FISHKE LO ZOPPO

Una esortazione ad abbandonare l'arretratezza e la chiusura dell'isolato mondo dello shtetl nel rispetto dell'autentica tradizione. Una perfetta sintesi tra l'entusiasmo riformistico degli illuministi e la saldezza dell'ebreo orientale dinanzi alle aggressioni della storia, la pietas tenerissima e la sbrigliata invenzione linguistica.

Di Mendele Moicher Sfurim - Editore: Marietti



TUTTO D'UN PEZZO

È un giorno d'inverno quando Mauro Bellugi scopre con raccapriccio che i suoi piedi, quei piedi con cui ha calcato per 227 volte i campi della serie A, sono diventati neri come la pece, per l'effetto combinato del Covid e di una patologia autoimmune che lo accompagna da tempo.

Di Mario Bellugi - Editore: Pienogiorno

